

IL NEGOZIO OLIVETTI

Breve nota storico-critica

L'incarico

Dopo aver vinto nel 1956 il Premio Olivetti per l'Architettura, nel 1957 Carlo Scarpa riceve la commissione per il Negozio Olivetti in piazza San Marco dallo stesso Adriano Olivetti, figura di spicco della cultura italiana del secondo dopoguerra.

La collocazione

Il Negozio si trova in *Crosera de piazza*, un punto nodale di San Marco, sotto i portici delle Procuratie Vecchie e affacciato sul vasto ambiente della Piazza. Il ridotto volume interno non influisce sulla qualità progettuale e, come dice Francesco Dal Co, storico dell'architettura e Direttore di Casabella "nel Negozio Olivetti lo spazio è perfettamente modellato dalla sapienza costruttiva ed è un monumento nonostante le sue piccole dimensioni, ma da queste reso ancor più prezioso e meritevole delle massime attenzioni [\[a\]](#)".

I materiali

Attenta la selezione dei materiali utilizzati, che vanno dalla pietra d'Istria dell'insegna esterna, al marmo nero del Belgio coperto da un velo d'acqua per il basamento della scultura di Alberto Viani; e ancora, dal marmo di Aurisina della straordinaria scala a lastre sospese, al teak africano di parapetti e soffitto.

I diversi particolari sono raccordati da un inedito pavimento a mosaico in tessere di vetro rettangolari dal profilo irregolare, le cui colorazioni spaziano dal rosso al blu all'oro, in base alla porzione di ambiente corrispondente.

La qualità architettonica

La chiara visione scarpiana dei valori di spazio e luce si affianca nel Negozio Olivetti a una meticolosa attenzione per i dettagli formali e a un'ineguagliata raffinatezza disegnativa. Solo la straordinaria capacità costruttiva di Carlo Scarpa poteva trasformare un anonimo passaggio in un episodio spaziale integrato che, annullando la distinzione tra interno ed esterno, dà vita a una felice continuità visuale con la celebre piazza. Come scrisse Raghianti nel 1959, il Negozio Olivetti è indiscutibilmente "uno dei più limpidi capolavori dell'architettura contemporanea [\[b\]](#)".

Il rapporto architetto-committente

"Il Negozio è la prova di quanto sia decisivo il rapporto tra architetto e committente per la buona riuscita di ogni opera. Anche da questo punto di vista il Negozio offre una lezione più che attuale, in un'epoca in cui latitano tanto i bravi architetti quanto i committenti illuminati. Adriano Olivetti lo era e il Negozio che Scarpa costruì per lui è anche un irrinunciabile documento della storia dell'imprenditoria italiana che Adriano nobilitò più di ogni altro [\[a\]](#)".

A cura di Lucia Borromeo Dina
Responsabile Scientifico FAI

^[1] da: Il Notiziario del FAI n. 112, sett-ott-nov 2009, intervista a Francesco Dal Co a cura di Lucia Borromeo

^[2] Carlo Ludovico Raghianti, *La "Crosera de piazza" di Carlo Scarpa*, in ZODIAC, n. 4, 1959, pag. 128-147